

ARCHIVIO 2002

WWW.CHIUDEREMORINI.NET

30 ottobre

La rivista Argos ci comunica che non pubblicherà mai più Morini.

Gentili signori, con la presente vi esortiamo a cancellare il nome della rivista ARGOS dal Vs sito, come testata che accetta la pubblicità del suddetto allevamento in quanto per errore di un nostro agente è uscito sì, ma solo una volta nell'agosto del 2001 e mai più!!!

La Sprea Editori si schiera chiaramente dalla parte degli animali, visto il numero delle pubblicazioni che mensilmente trovate in edicola, e che parlano agli amanti degli animali da compagnia, anzi vi esortiamo a darci ogni eventuale comunicazione riguardo possibili e accertati "macellai" in modo da potervi supportare.

Comparire ancora oggi come rivista che ospita MORINI mi sembra alquanto infondato e lesivo, e se dovessimo riscontrare nei prossimi giorni l'ennesima presenza sul Vs sito della nostra rivista, faremo tutto ciò che rientra nelle nostre possibilità per tutelare la nostra immagine. Cordiali Saluti.

Ferdinando Criscuolo, General manager

Sprea Editori S.r.l. Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio Tel. 02/92432224 - Fax 0292432236

15 novembre

Quattrozampe nel suo editoriale si scusa per la pubblicità a Morini.

Migliorare, grazie agli errori

Gli esperimenti su cani, gatti e animali in genere sono moralmente giustificabili e scientificamente utili? Il dibattito non è di oggi, e va oltre l'ambito di una rivista come la nostra. Anche se le riviste, come la nostra, sono spesso tirate in ballo, perché danno spazio a chi, con gli animali, guadagna: allevatori, addestratori e chiunque altro li usi o li allevi per camparci la vita. Nei mesi scorsi nelle nostre pagine, e nelle pagine di riviste consorelle, è apparsa una pubblicità dell'allevamento Morini di San Polo d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, specializzato in beagle. Niente di male se, proprio quell'allevamento, non fosse ultimamente balzato, come si dice, agli onori della cronaca. Alleva beagle e li vende ai laboratori di ricerca. Meglio: vendeva, perché una legge regionale ora glielo impedisce. Numerosi lettori ci hanno scritto e telefonato, rimarcando la contraddizione in cui siamo caduti. Una rivista, che sta dalla parte degli animali, non può fare pubblicità a chi alleva cani non solo per il mercato dei cinofili, ma anche per la sperimentazione. È questione di buon gusto, prima che di sostegno a una tesi. Una rivista di pacifisti non ospita pubblicità della Beretta o della Oto Melara. **ABBIAMO FATTO UN ERRORE.** Non importa se in buona fede. Ce ne scusiamo con i lettori. Anche gli errori possono servire. **Stiamo elaborando un codice di comportamento cui, già a partire dai mesi prossimi, i nostri inserzionisti dovranno attenersi. Altrimenti non accetteremo la loro pubblicità. Una garanzia in più per i nostri lettori. Rivolgendosi agli allevamenti, che troveranno nelle nostre pagine, saranno certi che i loro soldi non andranno a finanziare attività che non approvano.**

Edo Prati

29 novembre

ALF visita Morini.

Riceviamo e pubblichiamo la rivendicazione della liberazione di 99 beagle:

"Questa videocassetta e queste fotografie documentano l'allevamento Morini Stefano a S.Polo d'Enza (Reggio Emilia), dove la notte di giovedì 21 novembre siamo penetrati per liberare 99 beagle.

Questi documenti sono prova delle pessime condizioni in cui gli animali sono costretti in questo allevamento: i pochi conigli vengono tenuti in gabbie così piccole che non gli è possibile alzare la testa o drizzare le orecchie; i topi in due gabbie spoglie e sovraffollate, dove abbiamo visto e fotografato cadaveri mangiati dai loro compagni; centinaia di cavie e porcellini d'india in spazi di cemento pieni di scarafaggi; i cani in celle di cemento senza alcun giaciglio, costretti ad ammassarsi l'uno sull'altro per dormire al riparo dalle intemperie.

Il calvario per questi animali inizia nell'allevamento, fin dalla nascita, con una vita fatta di sbarre e maltrattamenti. Ma il futuro per chi ha la sfortuna di sopravvivere è ancora peggio: dopo tremendi viaggi, anche lunghissimi, li attendono i laboratori di vivisezione. Qui un tipo diverso di sfruttatori e di torturatori li aspetta: i vivisettori. Questi ultimi amano farsi passare per santi della medicina e del benessere dell'umanità - pagatissimi non solo dai soldi dello Stato, ma soprattutto dalle multinazionali della farmaceutica e della chimica. Queste ultime per denaro non hanno scrupoli nell'accecare, storpiare, avvelenare, bruciare ed intossicare un milione di animali soltanto in Italia. E i risultati di questa frode medica vanno a ricadere sugli uomini, diventati a loro volta cavie.

L'allevamento Morini Stefano con la sua lunga attività rappresenta in Italia un importante punto di riferimento per il mondo vivisezionista. Centinaia e centinaia di animali ogni anno partono da questo allevamento per laboratori in Italia e all'estero.

Con questa azione abbiamo voluto spezzare questo cordone che alimenta il mercato della morte. I nostri limiti purtroppo non ci hanno permesso di poter liberare tutte le centinaia di cani che abbiamo visto o le centinaia di cavie e porcellini d'india.

Il mondo della vivisezione esiste solo grazie alla segretezza e alle menzogne dei suoi sostenitori. Oggi un po' di luce è stata gettata tra quegli oscuri loculi. E questo è solo il primo passo per la totale chiusura di questo allevamento.

Fronte Liberazione Animale".

N.B. Nella sezione "foto" del sito è possibile vedere le immagini.

3 dicembre

Il primo comunicato stampa del Coordinamento chiudere Morini.

Da quattro mesi si è costituito spontaneamente un coordinamento per chiudere Morini nato per volontà di singoli individui e associazioni che si riconoscono nell'obiettivo comune. All'interno del coordinamento non esistono né gerarchie né fantomeno presidenti. L'obiettivo che ci siamo prefissati è quello di far chiudere uno dei più importanti allevamenti di animali destinati alla vivisezione in Italia: Stefano Morini S.A.S.

La scelta di Morini come nostro obiettivo, è stata dettata dalla particolare condizione in cui l'allevamento si è venuto a trovare negli ultimi mesi. Il lavoro svolto da alcune associazioni animaliste, dopo il sequestro di 56 cani beagle avvenuto negli ultimi giorni di maggio a Bolzano, ha portato alla conoscenza generale la realtà della tratta degli animali verso la morte nei laboratori.

La vivisezione sugli animali, oltre ad essere inutile e dannosa per la salute umana, nasconde un altro importantissimo aspetto: la frode. Il motivo per cui essa continua ad essere praticata è il profitto delle multinazionali chimico-farmaceutiche, dei baroni della medicina e di tutti coloro che traggono guadagno da questo business come l'allevamento Morini. La sperimentazione sugli animali giustifica l'immissione di nuovi prodotti chimico-farmaceutici sul mercato, dando così l'alibi legale alle aziende produttrici nel caso di danni alla salute da essi provocati.

I metodi di lotta del coordinamento sono la pressione costante verso l'allevamento stesso e verso tutti coloro che collaborano con questo, permettendone l'esistenza. Un altro aspetto fondamentale consiste nel lavoro di denuncia ed informazione tramite la creazione di un sito web (www.chiuderemorini.net), di una casella postale (c/o Centro MBE) e la creazione e diffusione di volantini, manifesti e materiale vario contro la vivisezione.

La recente legge regionale che vieta la vendita e la sperimentazione su cani e gatti in Emilia Romagna, non può che lasciarci insoddisfatti. E' evidente la non neutralità da parte di quei partiti politici che l'hanno sostenuta nei confronti di questo sistema economico e sociale da loro stessi voluto e sostenuto. Nell'allevamento Morini, oltre ad essere detenuti diverse centinaia di cani, sono presenti diverse migliaia di cavie ed un numero imprecisato di conigli. A questi ultimi, come per i cani beagle, aspetta una fine atroce sui tavoli operatori. Ci piacerebbe sapere che fine faranno tutti questi animali e con quale criterio sono stati decisi quelli da fare morire e quelli da "tutelare".

L'irruzione all'interno della ditta Morini nella notte di giovedì 21 novembre da parte del fronte liberazione animale, oltre ad avere salvato centinaia di vite, causando inoltre un ingente danno economico, ha documentato le terribili condizioni in cui sono sottoposti quotidianamente questi animali. Alcune associazioni non hanno perso tempo nel prendere le distanze screditando coloro che hanno messo in pratica questa azione. Significativa è stata la presa di posizione dell'ENPA di Reggio Emilia nelle vesti di Stella Borghi, che ha annunciato pubblicamente la propria disponibilità a collaborare con le autorità nel ritrovare i cuccioli salvati ed addirittura a ricomprarli per restituirli alla Morini in nome del ripristino della legalità. Ad alcuni burocrati dell'animalismo non è andata giù che qualcuno senza i milioni delle tessere dei sostenitori, con determinazione e passione abbia potuto portare a termine un gesto radicale di libertà per altri esseri viventi rischiando la propria.

Non ci sarà regione che sia abbastanza sicura per ospitare l'allevamento Morini o qualsiasi altro che svolga la stessa attività. Tutti coloro che collaborano con Morini verranno considerati obiettivi da parte della campagna.

03/12/02, Coordinamento Chiudere Morini.

5 dicembre

Riceviamo e pubblichiamo una e-mail di Massimo Tettamanti e Sara D'Angelo In merito ai beagle liberati.

In questi ultimi giorni la signora Soprani, proprietaria del famigerato allevamento "Morini" di animali destinati alla vivisezione, sta visitando tutti i canili per cercare di portar via ogni cucciolo di beagle che trova.

Anche quelli che hanno già il microchip o il tatuaggio fatto in quel canile non sono al sicuro: la "signora" sostiene di essere in grado di riconoscere i "suoi" cuccioli solo guardandoli - su 800 cuccioli di razza identica presenti nel suo canile!

In questa sua attività la signora è sostenuta dai Carabinieri. Questo è quanto sta accadendo.

Sempre in tema, Massimo Tettamanti e Sara d'Angelo chiedono cortesemente di CANCELLARE il link verso il loro sito "Vita da Cani" e verso la nuova sezione "Vita da Topi", dal sito di tutte quelle associazioni (nazionali e loro sedi locali) che hanno dichiarato pubblicamente che, nel caso la liberazione dei cuccioli di beagle fosse effettivamente avvenuta per mano dell'ALF, disapprovano l'azione dei liberatori. Grazie.

Saluti da

Sara d'Angelo - presidente Associazione "Vita da Cani"

Massimo Tettamanti - responsabile nazionale iniziativa "Vita da Topi"

10 dicembre

La rivista Cani e l'Editoriale Olimpia fanno sapere che non pubblicizzeranno mai più Morini.

Questa è la lettera standard diffusa:

Egregio _____,
in risposta alle Sue mail, Le facciamo presente che dal gennaio 2003 su tutte le riviste del nostro gruppo non apparirà più nessuna proposta pubblicitaria dell'allevamento in oggetto.
Distinti Saluti

CANI
(La Redazione)

18 dicembre

Il sito web www.allevamentidicani.it toglie la segnalazione di Morini.

E-mail ricevuta dallo staff di www.allevamentidicani.it

Vi ringraziamo della segnalazione:
condividiamo l'iniziativa e provvediamo velocemente.
Cordiali Saluti,
Renato Berti

Il colorato popolo degli animalisti

Gli organizzatori: «Straordinaria adesione spontanea»

10 dicembre

Considerazioni in merito alla manifestazione del 7/12.

Il comunicato diffuso dopo la manifestazione nazionale.

La manifestazione di sabato 7 dicembre contro l'allevamento Morini è stata parte di un progetto, nato dall'incontro di individui, gruppi e associazioni spinti dalla volontà di chiudere definitivamente il lager Morini sperimentando metodi di lotta nuovi per il movimento italiano. Il Coordinamento ha accomunato persone con esperienze di lotta anche estremamente differenti, ma con una progettualità comune di intenti.

La giornata del 7 ha portato in piazza, e davanti all'allevamento, quasi 1500 persone. Vedere così tante persone ad una manifestazione contro la vivisezione dopo anni è stato sicuramente un grande successo, soprattutto alla luce del boicottaggio da parte di alcune tra le più grandi associazioni che in forma pubblica o, ancora peggio, privata hanno invitato le proprie delegazioni a non parteciparvi. La credibilità che è stata data allo 'sconosciuto' Coordinamento Chiudere Morini è un segnale forte della voglia di un movimento militante.

Portare in piazza tante anime così diverse del movimento rischia però di creare situazioni difficili da gestire, come è poi avvenuto. Sappiamo tutti che il movimento animalista è diviso e frammentato e non ha mai formato un fronte unitario. Nasconderlo sarebbe ipocrita. Di fronte a questa divisione qualcuno invoca una unione a tutti i costi, che sarebbe solo fittizia, mentre altri fanno di tutto per accentuare ogni minima differenza e impossibilitare collaborazioni.

Noi non ci riconosciamo in nessuna delle due parti. Siamo convinti che l'unione faccia la forza, ma che la faccia soltanto quando questa unione è basata almeno su di una comunione di intenti, se non di metodi. Noi siamo bendisposti a collaborare con tutti coloro che abbiano anche metodi diversi dai nostri, ma che perlomeno abbiano gli stessi intenti di chiudere Morini e fermare la vivisezione senza alcun tornaconto personale. Con chi invece pare abbia solamente un interesse di immagine o di rientro economico dalla lotta animalista, con chi non lotta per gli animali ma per svariati milioni al mese, con chi si autoproclama leader del movimento e con chi si offre di collaborare con le forze dell'ordine per "ripristinare la legalità" (leggi riportare i cani liberati a Morini) noi crediamo di non avere nessuna comunione di intenti e pertanto non riteniamo nemmeno vantaggiosa una collaborazione. Unirsi a loro significherebbe diluire il contenuto della nostra lotta, che è un NO deciso alla vivisezione e al potere farmaceutico.

Ma con gli altri, con coloro che realmente hanno interesse per la liberazione animale e che sono venuti fino a S. Polo per dimostrarlo, abbiamo interesse a collaborare per creare un movimento più forte. Ci rammarica quindi che durante la manifestazione di sabato si siano verificate delle incomprensioni, dovute anche a gesti e atteggiamenti completamente fuori luogo in quel momento da parte di alcuni manifestanti, chi fraintendendo le intenzioni del corteo e chi invece è sempre pronto a sfruttare senza logica situazioni del genere, senza curarsi minimamente del lavoro svolto, e ancora più importante, di quello ancora da svolgere per la chiusura dell'allevamento Morini.

Condividiamo la rabbia di queste persone, e speriamo che tutti la condividano, e come loro vogliamo al più presto la chiusura di tutti i luoghi di tortura. Sta però a noi tutti avere la lucidità di capire cosa sia importante ora per il movimento, quali metodi siano efficaci e possano farci avere risultati e quali momenti scegliere per applicarli.

Coordinamento Chiudere Morini

Protesta dura ai cancelli della Morini



Qui sopra, la testa del corteo. In alto: c'è chi ha scelto una protesta colorata e pacifica

Blitz e contestazioni del Coordinamento venerdì sera al dibattito della Lega Nord

L'irruzione: «Borghgi è serva della Morini»

Prosegue la polemica tra i diversi gruppi animalisti. L'ultimo scontro è avvenuto venerdì sera, durante l'incontro sulla legge di attivazione organizzato dalla Lega Nord a San Polo, ospite il dottor Tettamanzi.

Il dibattito è stato interrotto, al momento dell'apertura, da un drappello di membri del "Coordinamento per chiudere Morini" che ha fatto irruzione nella sala consigliare del Comune agitando i giornali, gridando «siamo contro qualsiasi partito politico» e criticando in prima persona la Borghgi, definita «serva

della Morini, che noi invece vogliamo far chiudere». «Si sono lamentati per la presenza delle bandiere della Lega, quando sono stati loro a darci ospitalità - ha commentato Stella Borghgi - mi chiedo: se sono contro qualsiasi partito politico, come pensano di portare avanti leggi in difesa degli animali? E come pensano di far chiudere la Morini? È stato un processo politico con sentenza incorporata». Il dibattito è poi proseguito regolarmente e si è discusso delle leggi Europee, che hanno rimandato al 2009 ogni decisione.



Stella Borghgi in prima fila all'incontro di venerdì

Domenica, 8 Dicembre

Lettera di un lettore a Stella Borghgi (ENPA)

Ho con amarezza ascoltato sull'emittente locale le "scuse" della Sig.ra Stella Borghgi, portavoce dell'ENPA Reggiana in merito al comportamento degli Animalisti alla manifestazione di Sabato 7 Dicembre contro la Morini di S.Polo d'Enza.

Non soddisfatta la Sig.ra Stella Borghgi si è definita "animalista vera", mentre "quelli provenienti da Pisa", no.

Cose di cui scusarsi l'ENPA ne ha, in primo luogo il fatto di considerarsi migliore degli altri solo in quanto Associazione più "famosa" rispetto ad altre che hanno come unica colpa di essere meno conosciute e non sponsorizzate. Di non essere stata presente Sabato adducendo a scusante la necessità di non mescolarsi a giovani che hanno capelli pettinati diversamente da lei, come ci ha dimostrato il Social Forum a Firenze, fazioni differenti ma con un fine comune possono coesistere. Ed in fine, ma non ultimo, di aver si' cavalcato l'eco della campagna contro la Morini, campagna però portata avanti con impegno e determinazione proprio da quelle persone definite "falsi animalisti".

In riferimento alla manifestazione vorrei spendere qualche parola. Io c'ero, e c'ero con mio figlio e se fosse stato così terribile come cercano di fare credere la Stampa e gli Animalisti imborghesiti e politicizzati, un esempio per tutti quel ridicolo sassolino ai piedi di un poliziotto ripreso e mostrato all'esasperazione, certo non ci sarei potuto restare.

Quello che ho visto sono stati: molte persone, qualche innocuo petardo, qualche fumogeno colorato, tanti giovani pieni di una voglia di lottare per un mondo migliore, che riempivano il cuore, e la solita polizia.

Per quanto riguarda le tanto contestate scritte, riconosco che per chi se le trova sui propri muri non è certo una gioia, ma, considerando che è dai tempi dell'antico Impero Romano che è diffusa tale pratica per far conoscere a tutti il proprio pensiero, ritengo che non sia il caso di drammatizzare.

Per anni ho sentito dire che i giovani non avevano valori, che non combattevano per quello in cui credevano e amavano simili. Ultimamente i "giovani" si sono risvegliati, lottano e protestano, e lo fanno per un mondo migliore, condannarli a priori, cara Stella Borghgi, è grave e ipocrita. Invitare gli Animalisti di Pisa a guardare e preoccuparsi degli allevamenti di casa loro, è una caduta di stile che mi delude profondamente.

A Stella Borghgi vorrei dire che io mi sento un Animalista con la A maiuscola, come si sente lei e che dobbiamo smettere di litigare, che l'animalismo non è "cosa sua" e che spero di vederla lottare insieme a tutti noi perché agli animali che soffrono, non interessa chi li farà sentire meglio.

22 dicembre

**Rapiti i 5 beagle abbandonati a Modena.
Tratto da "Gazzetta di Reggio"**

SOLIERA (Mo). I cinque cuccioli beagle che il 1° dicembre furono ritrovati in un cartone davanti al Centro soccorso animali di Modena, sono stati rapiti la scorsa notte da alcuni animalisti che hanno rivendicato l'azione con una scritta a nome dell'Alf (Animal liberation front). I cuccioli, circa due mesi di età e senza alcun tatuaggio o microchip che potesse definirne la provenienza (ma il sospetto è che possano far parte del gruppo di 129 beagle tra cuccioli e fattrici rubati il 21 novembre dall'allevamento Stefano Morini di San Polo) erano stati temporaneamente adottati da una volontaria del Centro soccorso animali che li aveva portati nella sua abitazione, in via Stradello a Soliera. Sul caso stanno indagando i carabinieri di Carpi.

I militanti animalisti, che per farsi riconoscere hanno lasciato una scritta sul muro della casa («Scusatoci, Alf») utilizzando una vernice spray rossa, sono entrati nell'abitazione di Raffaella e Mariella Gasparini rompendo il vetro di una finestra al piano terra, dopo che le due donne erano uscite.

In una stanza c'erano altri sei cuccioli, non di razza beagle, che sono stati lasciati esattamente dov'erano.

Versò l'una di notte le due donne sono rincasate normalmente e, appena entrate, si sono rese conto dell'accaduto ed hanno denunciato la scomparsa dei cagnolini, immediatamente, ai carabinieri di Soliera.

(...)Nei giorni scorsi, infatti, il sostituto procuratore della Repubblica di Reggio, Luciano Padula, che si occupa delle indagini sul furto all'allevamento di San Polo, aveva chiesto che venisse effettuato l'esame del Dna sui cinque cuccioli di beagle abbandonati davanti al canile modenese, per verificare se provenivano o meno dall'allevamento Morini.

Il furto, clamoroso, nell'allevamento reggiano venne rivendicato sempre dagli attivisti dall'Alf con scritte e un filmato inviato all'Ansa, anche se sulla paternità dell'azione da parte del gruppo, vennero (e sono ancora) avanzate molte perplessità da parte di altri animalisti che non credono che si possano portare via decine di cani, di notte, senza che le altre centinaia di cani presenti facciano rumore, abbaiando con forza.

S.POLO L'AMAREZZA DELLA TITOLARE DELLA MORINI
La Soprani: «C'è chi dice che li avrei fatti sparire io: siamo proprio alla frutta»

S.POLO — Abbiamo scambiato due parole con la direttrice interessata, Giovanna Soprani, titolare dell'allevamento nell'occhio del ciclone: tra furti e rivendicazioni, l'unica cosa certa è che lei non ha più i suoi cani.

La chiamano al telefono continuamente e lei ha sempre una risposta per tutti.

«Non voglio essere scortese con nessuno», dice.

Parliamo dell'argomento del giorno.

«Mi sono venuti quasi in casa e non me ne sono accorta», dice Giovanna Soprani con disappunto.

«Del fatto che fossero andati anche dai ratti e dai porcellini d'India, proprio non ci siamo accorti, anche perché le porte non sono rotte ed erano regolarmente chiuse». Altre telefonate. Il tempo scorre alla cornetta; schiere di giornalisti le chiedono un commento.



«Per il resto non so che dire, anche perché questa storia della rivendicazione, del filmato e delle foto, l'ho saputa da voi».

Ma vuole comunque togliersi un "sassolino" dalla scarpa.

«Oltre al danno, la beffa», dice la Soprani. Che poi precisa: «Ho sentito dire che qualcuno ha ipotizzato che i cani me li sarei rubata da sola. Devo dire che siamo proprio alla frutta».

Poi, in risposta alle parole infuocate degli autori delle immagini, ci spiega dove tiene le cavi e i porcellini d'India ed il percorso che potrebbero avere fatto gli autori del blitz per scattare quelle immagini. Il vecchio boxer che è messo a guardia un po' di tutto, questa volta non ha fatto il proprio dovere.

«Ho pensato anche a questo, e credo che possano anche avergli dato qualcosa per farlo addormentare», spiega la Soprani.

«Infatti quella mattina era sempre coricato fermo. Non era il suo solito comportamento».

Poi si chiede se un giorno tutta questa storia potrà finire e se potrà ritrovare quella tranquillità da tempo perduta.

Nina Reverberi

Nella foto: Giovanna Soprani durante un collegamento televisivo

27 Novembre,
Tratto da "Corriere della Sera"
Farmaceutica annuncia: Beagle, basta esperimenti.

Decisione della Sigma Tau. Ancora nessuna traccia dei 129 cani «rubati» a Reggio. Controlli in una ditta bresciana. Sopralluogo anche in Emilia per la pista animalista.

Stop alla sperimentazione sui beagles. Lo ha deciso ieri la Sigma Tau di Pomezia sospendendo ogni acquisto di animali non roditori, i braccetti ad esempio, da utilizzare nei laboratori farmaceutici. E' una svolta significativa nella battaglia contro la vivisezione. Mentre resta tutto da chiarire il giallo del furto di 129 cani dall'allevamento della ditta Morini di San Polo D'Enza (Reggio Emilia) specializzata nella fornitura di cuccioli per test tossicologici. Le indagini hanno avuto ieri un'improvvisa accelerazione con un controllo alla Green Hill di Montichiari, un'azienda che da anni fornisce a ditte farmaceutiche italiane e straniere i beagles per la sperimentazione. Sotto una pioggia battente gli agenti del Nucleo Operativo della Forestale di Reggio Emilia e di Brescia hanno passato al setaccio il grande complesso controllando ogni angolo dell'allevamento, capannoni e uffici. L'operazione è scattata in base a una segnalazione secondo la quale parte dei 129 beagles della Morini sarebbero stati trasferiti proprio alla Green Hill. Finora non è stato trovato nessun riscontro alle informazioni raccolte dalla Forestale, (...): «Dobbiamo controllare circa settecento beagles», si è limitato a dire il comandante della Forestale dottor Piacentini.

La Green Hill di Montichiari è un'azienda regolarmente autorizzata alla vendita di animali per la sperimentazione. Lo stop imposto alla Morini dalla legge della Regione Emilia Romagna che vieta l'allevamento e la commercializzazione di animali per la sperimentazione ha consentito alla Green Hill di conquistare gran parte del mercato italiano ed estero, in particolare Spagna, Germania e Inghilterra. A quanto risulta nel mese di settembre proprio la Green Hill aveva sostituito la Morini nella «fornitura» di un centinaio di quei beagle acquistati e poi respinti dalla Sigma Tau e dalla Rtc di Pomezia dopo gli articoli sull'entrata in vigore della legge. E nei prossimi giorni scatteranno nuove perquisizioni presso gli allevamenti di Lombardia, Emilia, Veneto e Toscana alla ricerca dei giovani beagles trafugati alla Morini.

Le indagini sul rapimento dei 129 cani proseguono anche sulla pista degli animalisti. Ieri i carabinieri hanno condotto un nuovo sopralluogo nei recinti di San Polo D'Enza per confrontarli con le foto mandate a nome dell'Alf, il Fronte di liberazione animale, per rivendicare l'azione. Le immagini sarebbero state scattate proprio all'interno dell'allevamento. Ma dei cuccioli «sequestrati» ancora non c'è traccia.

Emilio Nessi



1000 EURO DI RICOMPENSA PER CHI FORNIRA' NOTIZIE UTILI AL RITROVAMENTO DEI 129 BEAGLE RUBATI NELL' ALLEVAMENTO MORINI

A tutt'oggi nessuna traccia dei 129 beagle sottratti dall'allevamento Morini di S. Polo (RE).

I Carabinieri stanno lavorando instancabilmente a questo caso. Ma dove possono essere finiti i 129 beagle spariti dall'allevamento lo scorso 22 novembre? I cani non sono tatuati né hanno microchip che ne renda possibile l'identificazione.

Il Presidente Nazionale dell'E.N.P.A Paolo Manzi mette a disposizione una ricompensa di 1000 euro a chi fornirà indicazioni utili al ritrovamento dei cuccioli e delle loro mamme.

Ufficio Stampa ENPA
 Tel. 06.3242873 Fax: 06.3221000

problemi di soldi? telefona all'ENPA.